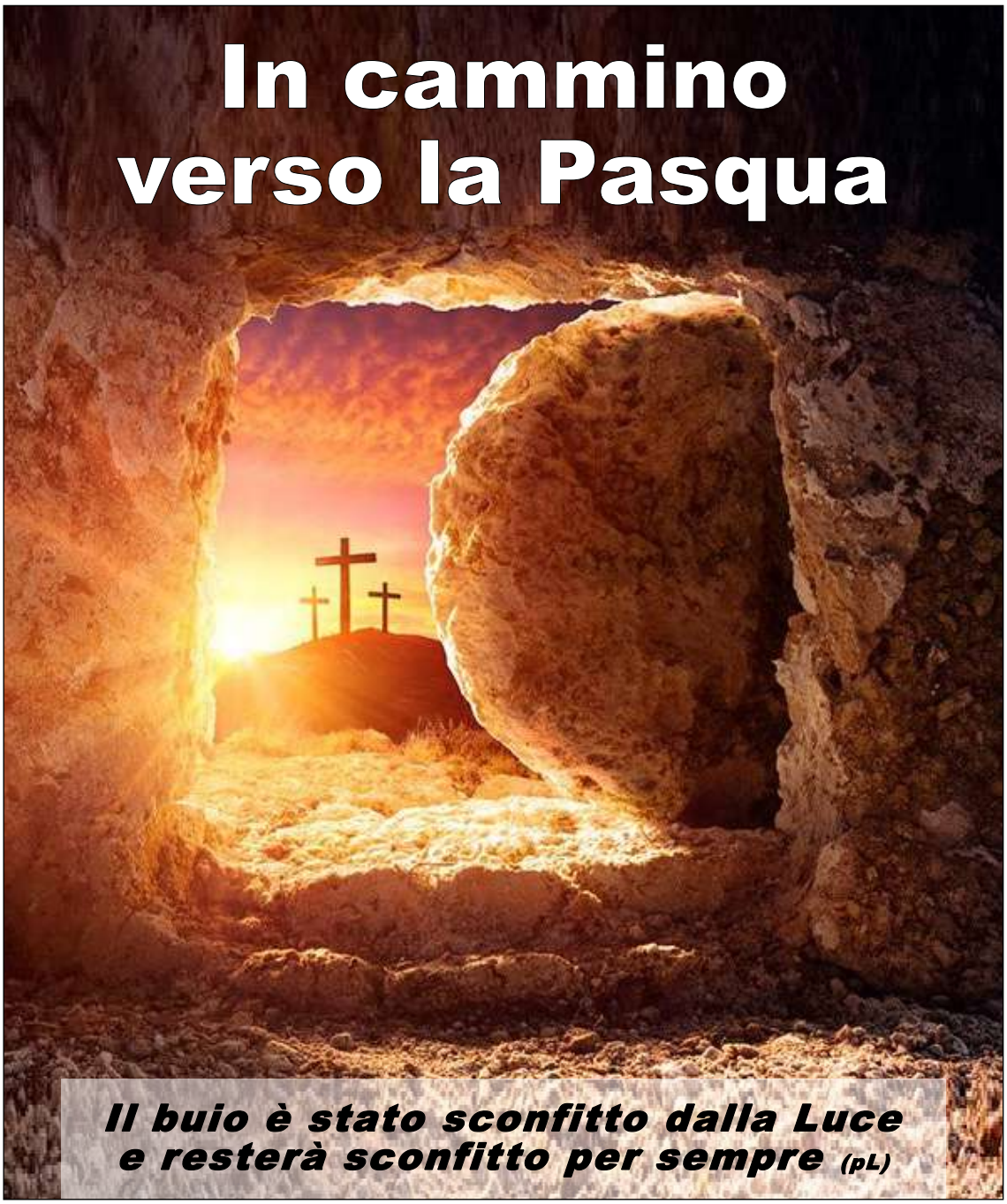
FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

FEBBRAIO-MARZO 2024

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"
Lc 24, 30

In cammino verso la Pasqua



Il buio è stato sconfitto dalla Luce e resterà sconfitto per sempre (pL)

SOMMARIO

Pag. 2 Dalla Quaresima alla Pasqua
Pag. 3 Tra luci ed ombre
Preghiera silenziosa
Pag. 4 Casa Comunità Chiesa
Pag. 5 Assemblea elettiva e Percorso 'candidati'
Pag. 6 La nonviolenza: un libro
Pag. 7 Resistere al tiranno
Pag. 8 "Mai più"
Pag. 9 Giornata della Memoria
Pag. 11 Trento, capitale europea del Volontariato 2024
Pag. 13 Volontari di Casa
Pag. 14 Dal Centro Astalli
Pag. 16 Da Samuele
Pag. 17 Dal LED
Pag. 23 Preavvisi Assemblee: LED e 'Ass. Amici'
Pag. 24 Io e Altri: è possibile la Pace?

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 55** - numero 550 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);*
E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.
Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
resi mittente CPO Trento

Dalla Quaresima alla Pasqua

14 FEBBRAIO Mercoledì delle CENERI	EUCARISTIA ore 18.30
Domenica 18 FEBBRAIO	RITIRO di QUARESIMA "Il Regno inizia nel deserto" con *p. Alberto Remondini sj* ore 9.00-18.00 EUCARISTIA - ore 18.30
Sabato 24 FEBBRAIO ore 18.30	II Domenica di Quaresima *"La Trasfigurazione"* Mc 2,9-10 EUCARISTIA - ore 18.30
Sabato 2 MARZO ore 18.30	III Domenica di Quaresima *"La purificazione del tempio"* *Gv 2,13-15* EUCARISTIA - ore 18.30
Sabato 9 MARZO	IV Domenica di Quaresima *"Tra luci e ombre"* Incontro con Casa Orlando Ore 16.30-18.00 *"Gesù con Nicodemo"* Gv 3,14-21 EUCARISTIA - ore 18.30
Sabato 16 MARZO ore 18.30	V Domenica di Quaresima *"E' venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato"* Gv 12, 20-23 EUCARISTIA - ore 18.30
Sabato 23 MARZO ore 18.30	DOMENICA DELLE PALME EUCARISTIA - ore 18.30
Mercoledì 27 MARZO ore 20.30	INTRODUZIONE AL TRIDUO PASQUALE con *p. Mario Marcolini sj*
Da Mercoledì 27 (ore 20.30) a Sabato 30 (ore 12.00) MARZO	Preghiera silenziosa con *Mariolina Cornoldi* *"Simile agli uomini"* Fil 2,7
28 MARZO Giovedì santo ore 18.30	EUCARISTIA VESPERTINA "in COENA DOMINI"
29 MARZO Venerdì santo ore 18.30	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
30 MARZO Sabato santo ore 18.30	CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA PASQUALE

Il Regno inizia nel deserto

Il deserto non è un bel luogo, meta di una gita di piacere.

Quando pensiamo al deserto ci viene in mente il caldo insopportabile del giorno, la tomba di tanti migranti, il freddo oscuro della notte, l'aridità senza vita, i miraggi sognati nella disperazione.

Ma il deserto è anche il luogo che si sceglie per prendere le distanze, per schiarirsi le idee, rifare il punto.

Ma ancora di più può essere il luogo della solitudine ricercata con cura, del silenzio salutare dell'anima, dell'esperienza dell'infinito, del misterioso incontro con Dio.

Il popolo di Dio passa nel deserto i momenti più angoscianti della sua storia, ma anche vi accoglie la promessa nella quale scorge la terra sognata con i suoi fiumi dove scorre latte e miele.

Nel deserto Gesù inizia la sua missione mettendosi in coda per farsi battezzare da Giovanni, sente il Padre parlare di lui agli uomini, discute e sconfigge il tentatore, vi si reca per prendersi cura dei momenti più intensi della sua preghiera, per prepararsi alle scelte decisive della sua missione.

La Quaresima è per noi una opportunità per prepararci alla visione salvifica del Risorto che ci chiama alla costruzione del suo Regno, passando attraverso uno sguardo attento sulle aridità del mondo, facendo un passo indietro per ricavarci nuovi spazi di silenzio, allenare il cuore per aprirlo alla promessa, per chiederci come fare la nostra parte il mattino del terzo giorno.

Nel ritiro del 18 febbraio proveremo ad allenarci insieme.

Padre Alberto Remondini s.j.

Per questo quadro, così ricco di vita, luce e colore, probabilmente Fratel Venzo ha trovato ispirazione nella visione di Giovanni che mostra la Gloria di Gesù non al momento della resurrezione ma in quello in cui Egli ha appena offerto la sua vita per l'umanità. Una buona suggestione per prepararci e per vivere la Pasqua, contemplando il Risorto già nel segno estremo della morte, immediatamente trasfigurata nella luce della vita definitiva.

"Tra luci e ombre"

Diaconia "incontra" Casa Orlando: esperienze di vite

Casa Orlando - progetto di accoglienza per persone senza fissa dimora della Cooperativa Villa S.Ignazio, in collaborazione con il Comune di Trento e la Fondazione Caritas - è una Casa di accoglienza notturna, ma non è solo un dormitorio.

Abbiamo scelto di chiamarla Casa perché è il luogo dove riposarsi, mangiare un pasto caldo, ma soprattutto vivere le relazioni, quelle che permettono di confrontarsi ogni giorno, crescere, condividere e, più di tutto, non sentirsi soli.

Accoglie sedici persone senza dimora, con storie di vita, culture ed esperienze differenti.

E lo fa attraverso l'aiuto di persone che, come loro, hanno vissuto la strada, l'emarginazione, il disagio di non avere un luogo da poter chiamare casa; queste persone curano l'accoglienza degli ospiti ogni sera offrendo sostegno, vicinanza e sono per loro un esempio di come anche in mezzo al buio dei momenti difficili sia possibile ritrovare la propria luce.

Li chiamiamo HoPe, Homeless Peer, *ma soprattutto speranza, quella di un riscatto, di una possibilità di scoprirsi capaci di aiutare gli altri e da loro lasciarsi aiutare.*

A cura di Silvia Negri

Sabato 9 Marzo 2024 - dalle 17.00 alle 18.15
a Villa Sant'Ignazio

"TRA LUCI E OMBRE"
ATTRATTI DAL SENTIRSI AMATI
E DALL'AMARE

Un percorso con Casa Orlando, animati dal desiderio di ascoltarci e conoscerci, meravigliandoci per ogni luce che rischiara le ombre.

Una proposta di Diaconia costruita insieme a chi vive e opera a Casa Orlando, in collaborazione con la Cooperativa Villa S. Ignazio.

Programma

17.00 - 18.15 un tempo di sosta a Villa sant'Ignazio per condividere racconti di ombre e luci emersi nei nostri cammini, di luci che squarciano le ombre e aprono alla vita.

18.30 Celebrazione Eucaristica (per chi desidera partecipare).

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

"Simile agli uomini" (Fil. 2,7)

"Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.
Egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini".
(Fil. 2, 5-7)

con ***Mariolina Cornoldi***

Da mercoledì 27 marzo 2024 - ore 20.30
a sabato 30 marzo 2024 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi *(*cell. 348.8226594*),*
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione …

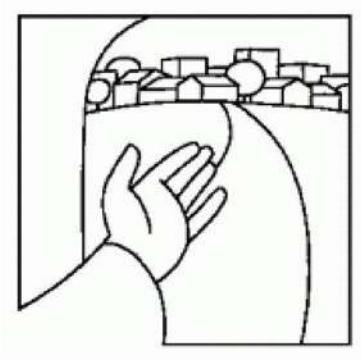
"Di questo, in verità, ci dobbiamo stupire:
che Dio ha già abbandonato il suo trono,
ma l'uomo non ancora;
che Dio ha già annichilito se stesso,
ha già rinunciato a se stesso,
ma l'uomo non ancora;
che Dio è già diventato uomo,
ma l'uomo non ancora.
Egli continua ad essere il piccolo Dio di se stesso.
E' più facile trovare umanità in Dio
che nell'uomo."

(Paolo Ricca)

No, in misura alcuna e modo alcuno
a noi è dato raggiungerti.
Sei Tu che devi scendere e svuotarti.
Tua natura è essere AMORE.
A noi chiedi appena
volontà di essere salvati:
il miracolo di lasciarci amare.

(D.M. Turoldo)

Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazionesantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento



CASA COMUNITÀ CHIESA

Quaresima, dalla testa ai piedi

Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi.
Tra questi due riti, si snoda la strada della Quaresima.
Una strada, apparentemente, poco meno di due metri.
Ma, in verità, molto più lunga e faticosa.
Perché si tratta di partire dalla propria testa
per arrivare ai piedi degli altri.

- don Tonino Bello -

Don Tonino Bello afferma che a percorrere la Quaresima non bastano i quaranta giorni che vanno dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo. *Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala. Pentimento e servizio. Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole.*

I simboli della cenere e dell'acqua hanno in sé un linguaggio a lunga conservazione che resta impresso nei credenti e, spesso, anche nei laici evoca il saper stare al mondo con umanità e senso di giustizia.

L'urto della cenere che, pur leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine, richiama al *Convertiti e credi al Vangelo.*

Quel tintinnare dell'acqua nel catino è la predica più antica che ognuno di noi ricordi, quella del Giovedì Santo, intercalata da dodici identiche frasi segno di altrettanti simboli della povertà umana, pronunciata in genuflessione, ricca di tenerezze, pur nel ripetersi di passaggi scontati: *l'offertorio di un piede, il lavarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio. Potenza evocatrice dei segni!*

Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua. La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnere l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare sui piedi degli altri.

Pentimento e servizio. Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa. Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.

Avviandoci alla contemplazione della Quaresima con la riflessione di don Tonino Bello, il Comitato propone anche la preghiera del cardinal *Carlo Maria Martini* sull'adorazione della Croce: parole e testi che si intrecciano, si completano, ci aiutano a vivere questo prezioso periodo di attesa e naturalmente ci interrogano.

Non si può contemplare, pentirsi, convertirsi e servire se non si è disposti a "sostare" dinanzi alla Croce, dove nella Passione di Gesù vediamo anche la passione di tanti fratelli nel mondo, vittime di quella "durezza di cuore" che Lui può lenire, purificare, trasformare. La conversione e il pentimento non si esauriscono in un rapporto verticale e consolatorio con il nostro Signore, portano necessariamente al riconoscimento del volto di Gesù in ogni persona, a farsi prossimo, a prendersi cura dei piedi dell'altro, al servizio.

Come Diaconia tutta ringraziamo le tante realtà di Villa che quotidianamente ci risvegliano a questo farci prossimo e cantiamo per loro la forza che viene dal sentire l'alleanza del Dio che ama la vita.

Adorando insieme la croce,
segno della nostra salvezza,
chiediamo umilmente perdono per noi,
per le colpe di cui noi ci siamo macchiati;
chiediamo perdono anche a nome di tutti coloro
che non sono qui e non sanno chiedere perdono
al Signore per le loro colpe.
Essi non sanno di quanta gioia e di quanta pace
il loro cuore sarebbe pieno se sapessero farlo.
Chiediamo perdono a nome di tutta l'umanità,
del tanto male commesso
dall'uomo contro l'uomo,
del tanto male commesso dall'uomo
contro il Figlio di Dio,
contro il salvatore Gesù,
contro il profeta
che portava parole di amore.
E mettiamo la nostra vita
nelle mani del crocifisso
perché egli, redentore buono,
redima e salvi il nostro mondo,
redima e salvi la nostra vita
col conforto del suo perdono.

- Carlo Maria Martini -

Homeless Jesus, Timothy Schmalz, Regis College - scuola di teologia dei Gesuiti, Toronto, 2013

Assemblea elettiva della Cooperativa Villa S.Ignazio

PREAVVISO per salvare la data:

SABATO 25 MAGGIO 2024
dalle 9.00 alle 12.30

Un invito cordiale a partecipare a tutti: ai soci, ai volontari e agli amici della Cooperativa VSI

E' la 73ª assemblea della nostra Cooperativa, nata il 22 dicembre 1978 per rispondere ai bisogni di accoglienza allora emergenti, ma anche oggi in crescita e cambiamento, 'provocata' dalla realtà, con umiltà, creatività e condivisione …

Percorso candidati al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa VSI
Primavera 2024

Per i **soci**, gli **amici** e i **volontari** che desiderano mettere a disposizione della Cooperativa Villa S.Ignazio la loro competenza come membri del prossimo Consiglio di Amministrazione e/o conoscere meglio la Cooperativa, il Consiglio uscente ha pensato di offrire un percorso finalizzato a:

1. Conoscere la Cooperativa, i riferimenti valoriali che ne costituiscono l'identità, la forma organizzativa attuale, le reti di riferimento
2. Conoscere il contesto operativo e le difficoltà e le sfide da affrontare in un mondo che cambia
3. Mettere a fuoco il ruolo di consigliere nella Cooperativa VSI e le competenze utili al Consiglio
4. Riflettere insieme guardando al presente e al futuro

Date e orari: gli incontri saranno in presenza a Villa S.Ignazio, con cadenza quindicinale, il **giovedì dalle 18.00 alle 20.00**, nelle seguenti date: **7/03, 21/03, 4/04, 18/04**. Al termine sarà offerto un piccolo buffet, che darà la possibilità di continuare la conoscenza reciproca.

Modalità: Ad ogni incontro saranno presenti alcune persone invitate a portare il loro contributo sul tema e un consigliere uscente che introdurrà l'argomento e cercherà di favorire il dialogo. Di ogni incontro verrà steso un **report** con parole chiave per facilitare il collegamento con l'incontro successivo.

Preincontro: La presidente e alcuni consiglieri invitano tutti coloro che desiderano scambiare riflessioni e/o avere ulteriori informazioni a un **Caffè - Insieme**, **sabato 24 febbraio** in sala TV a Villa S. Ignazio tra le 10.00 e le 12.00.

I incontro giovedì 7/03: ***L'identità della cooperativa Villa S.Ignazio oggi: Statuto, mission, vision, aree di lavoro, reti di riferimento.***
Introduce e modera: Pina Gottardi
Invitati: coordinatori della Cooperativa VSI, referente Casa Orlando, referente "nucleo di casa".

II incontro giovedì 21/03: ***La Fondazione Sant'Ignazio: finalità, Enti aderenti.***
Introduce e modera: Giorgio Delugan
Invitati: p. Alberto Remondini, presidente della Fondazione, consiglieri della Fondazione, presidenti Enti che collaborano con la Cooperativa.

III incontro giovedì 4/04: ***Un mondo che cambia: difficoltà e sfide.***
Introduce e modera: Loredana Plotegher
Invitati: Massimo Komatz, Coordinatore Generale della Cooperativa VSI e Claudio Bassetti presidente CNCA regionale.

IV incontro giovedì 18/04: ***Riflessioni in prospettiva e competenze per un nuovo CdA.***
Introducono: Elena Graziadei e Lucia Adamo, consigliere nel Gruppo ORA (Organizzazione Ricerca Azione)
Invitati: Consiglieri del Consiglio uscente.

Chi è interessato al percorso, è invitato a prendere contatto con la presidente Pina Gottardi: *presidente@vsi.it*

La nonviolenza, una scelta inderogabile

Presentazione del libro:

"Gesù non era uno scemo" di *Giuseppe Morotti*

Mercoledì 20 marzo 2024 ore 18.30-20.00 circa

Moderatore: Dario Fortin, UNITN

Mi è stato pubblicato dalla casa editrice "La Parola" di Roma, un nuovo libro intitolato: "**Gesù non era uno scemo"**, *citazione di don Tonino Bello* tratta da un suo commento alle Beatitudini. Il sottotitolo é: "**La nonviolenza, una scelta inderogabile**". "*Mi si stringe il cuore e mi salgono le lagrime agli occhi,"* condivido nella introduzione*, "ogni qualvolta la televisione mostra palazzi e quartieri Ucraini rasi al suolo. Io stesso mi sono ritrovato nel bel mezzo di una simile, orrenda tragedia durante l'altrettanto sanguinosa guerra tra Iran e Irak. Invitato dal Vescovo Caldeo di Teheran, come piccolo fratello di Charles De Foucauld, ho condiviso per dieci anni la vita di alcune comunità cristiane situate al confine con l'Irak. Kermanshah, la città iraniana in cui risiedevo, fu bombardata centinaia di volte da ogni sorta di bombe e di missili iracheni di fabbricazione russa…*"

A darmi un certo sollievo in questo periodo, é stato l'approfondimento della vita di uomini e donne, appartenenti a diverse culture e religioni, che si sono poste come testimoni della nonviolenza, riscuotendo spesso risultati tangibili e sorprendenti.

Oltre alla testimonianza di **Gesù di Nazareth** che **don Tonino Bello** indica come il vero fondatore della nonviolenza, ripropongo in sintesi le testimonianze di **Mahatma Gandhi**, **Lev Tolstoy**, **Henry Trodeau, Badshah Khan, Martin Luther King, Aldo Capitini, Danilo Dolci, don Lorenzo Milani, don Primo Mazzolari, Lanza del Vasto, Alexander Langer, Mayer Nusser,** i **giovani della Rosa Bianca,** il sociologo **John Galtung,** lo psicologo **Marshal Rosemberg, Rosa Parks, Etty Hillesum, Hannah Arendt,** allargando poi lo sguardo alla tradizione **Buddista, Induista, Sufista,** degli **Indiani del Nord e del Sud America,** dei **teologi della liberazione Latino Americani, sud Africani** e **Australiani.**

Dall'intero scritto traspare la felice scoperta che nonviolenza non significa solamente rinuncia all'uso della forza e delle armi, ma come affermava Aldo Capitini, denominato "il Gandhi italiano", essa è "*un'apertura affettuosa, festosa ed amorevole all'esistenza, alla libertà e ad una profonda compresenza fra tutti, viventi e defunti,"*

La nonviolenza, per questo motivo scritta senza trattino, è positiva, attiva, aperta, lottatrice, liberatrice, creativa, corale e totale. Essa comporta quindi in primo luogo una profonda conversione interiore, maturata attraverso il silenzio, la preghiera e la meditazione, per giungere fino al sovvertimento, mediante metodi e sentimenti pacifici, di ogni forma di violenza psicologica, sociale, politica, culturale e strutturale.

Questo mio approfondimento non pretende affatto proporre soluzioni unilaterali e definitive ma semplicemente risvegliare le nostre coscienze affinché siano esse stesse e non i dettami dei mass-media a determinare il nostro modo di pensare e di agire.

Alla fine del libro, sollecitato dalle varie testimonianze, non posso esimermi dal condividere una convinzione che durante questo approfondimento si è fatta strada in me: molti affermano che non ci possa essere pace vera senza giustizia.

Penso in aggiunta che, come avviene in ogni situazione di conflitto, non si possa giungere ad una pace vera, l'ho esperimentato ultimamente anche all'interno del mio condominio, senza la disposizione ad un **com-promesso.**

Mi pare importante questa convinzione, promossa con tenacia anche da *papa Francesco,* in un momento in cui ci troviamo davanti ad antagonisti che, supportati dai loro rispettivi e chissà fino a che punto interessati sostenitori, puntano decisamente e secondo me erroneamente, ad una pace che passi ad ogni costo attraverso una propria schiacciante vittoria sul campo, a costo di provocare vittime e distruzioni senza fine.

Già *papa Giovanni XXIII* e con lui *don Primo Mazzolari* ci ricordavano con forza come con il sopraggiungere dell'era atomica, sia diventato ancora più irragionevole mirare ad una pace ottenuta attraverso una vittoria sul campo di battaglia.

Giuseppe Morotti

Resistere al tiranno

Due anni fa, il 24 febbraio 2022, si scatenava l'aggressione armata della Federazione russa all'Ucraina, un'invasione che ha riportato la guerra dentro il cuore dell'Europa. Pensavamo forse che non ci riguardassero più, nell'Europa del ventunesimo secolo, la logica e la realtà della guerra, una guerra "tradizionale": eserciti che avanzano, carri armati, cannoneggiamenti, missili contro le città, bombe che cercano e uccidono migliaia di civili. Con l'aggiunta dei micidiali droni di fabbricazione iraniana: soccorso tecnologico di una teocrazia, quella di Teheran, a un regime come quello di Mosca, supportato a sua volta, purtroppo, da una Chiesa cristiana ortodossa che benedice la guerra di Putin come difesa dei "valori russi" contro le "degenerazioni" della cultura occidentale.

Un conflitto armato a un passo dai confini dell'Unione Europea, insomma. Ci ha pensato l'espansionismo armato del tiranno di Mosca a risvegliarci dal sonno. Anche dal sonno della nostra coscienza.

Nell'aprile 2022, appena fondata a Trento l'associazione EUcraina, accompagnando il presidente Giovanni Kessler nella prima missione di solidarietà con i gruppi della società civile ucraina - una democrazia ancora fragile e alle prese con la corruzione ma pur sempre una democrazia dove si votano e si scelgono i leader - ho potuto incontrare il coraggio e la disponibilità al sacrificio delle giovani donne e dei giovani uomini di Kyiv, auto-organizzati nella difesa della propria città. Ho visto gli scheletri bruciati dei tank russi a pochi chilometri dalla capitale, i ponti distrutti, gli edifici incendiati: immagini che conoscevo, in bianconero, dai libri di storia sulla seconda guerra mondiale, che oggi vedevo dal vivo a colori, come in un'allucinazione temporale.

E invece era, è tutto vero. Le stragi indiscriminate dei civili (oltre diecimila vittime), i sanguinosissimi scontri tra gli eserciti (forse mezzo milione di soldati morti dalle due parti) per pochi chilometri di confine. Non sono in gioco soltanto la sovranità territoriale e l'indipendenza politica dell'Ucraina, che la propaganda putinista vorrebbe "denazificare", usando paradossalmente metodi e parole di stampo hitleriano.

Il gioco di Putin è contro l'Europa e contro l'Occidente, è un gioco di sponda con la Cina per sfidare e intaccare il ruolo internazionale degli Usa. Si tratta di una partita brutale e spietata per cambiare gli equilibri del mondo ma anche per dimostrare che le democrazie sono deboli e sotto scacco, in questo 2024 che vedrà quasi metà del pianeta andare al voto nelle elezioni politiche nazionali e nel rinnovo del parlamento europeo.

Per questo la resistenza dell'Ucraina, che ha chiesto di aderire all'Unione europea, è la nostra resistenza, è la prima linea di un'opposizione alla violenza espansionistica e imperialistica di una tirannia.

Per questo, anche se la guerra ci ha stancati, anche se l'opinione pubblica italiana ed europea da mesi ha cominciato a chiedersi se vale la pena aiutare l'Ucraina, è giusto scendere in piazza, come farà EUcraina, nel secondo anniversario dell'aggressione russa, insieme alle due associazioni degli ucraini in Trentino, "Rasom" e "Aiutiamoli a vivere". Milioni di donne e bambini sono fuggiti dalla guerra, migliaia vivono tra noi in Trentino, dove da molti anni lavorano le persone che si occupano dei nostri anziani. Anche per solidarietà con loro, vogliamo dire che il Trentino, Europa, resiste con te, Ucraina.

Paolo Ghezzi

Ecco il programma della due giorni di Trento:

- **Venerdì 23 Febbraio 2024**

Ore 20:30 - Badia S.Lorenzo - P.za Dante, 7 - Trento - ***Notte di note per l'Ucraina***: Concerto de "I Musici Cantori", diretti dal maestro Mattia Culmone (con prologo dell'ensemble Barvy Ukrainy)

- **Sabato 24 Febbraio 2024**

Ore 10:30 - Sala di rappresentanza della Regione - P.za Dante - Trento - ***Dibattito pubblico: La resistenza dell'Ucraina, il ruolo dell'Europa, il mondo dei tiranni***
Domenico Quirico, editorialista della Stampa,
Marina Sorina, scrittrice e traduttrice ucraina,
Augustyn Babiak, storico e teologo,
Giovanni Kessler, presidente di EUcraina.
Conduce Paolo Ghezzi

Nel pomeriggio, manifestazione pubblica "Con te, Ucraina"

Ore 14:30 - Piazza Dante - Trento, Sit-in, manifestazione e interventi. Per concludere, il concerto dell'ensemble "Barvy Ukrainy"

Ore 17:30 - Sala polifunzionale parrocchia di S. Antonio - Trento, con i bambini dell'associazione Rasom.

Il Papa scrive ai fratelli e alle sorelle ebrei di Israele

… e quel "mai più" che nessuno sa ripetere!

«Siamo profondamente grati per la fiducia e lo spirito di amicizia con cui il Papa, e con lui l'intera Chiesa, ha voluto riaffermare la speciale relazione che unisce le nostre comunità, cattolica ed ebraica». Intervistata dall'Osservatore Romano, ***Karma Ben Johanan****, teologa del dialogo ebraico-cristiano, risponde così alla lettera indirizzata «ai fratelli e alle sorelle ebrei di Israele», inviatale da papa Francesco e datata 2 febbraio. Messaggio in cui il Pontefice sottolinea come il rapporto che lega la Chiesa al popolo di Israele sia «particolare e singolare, senza mai oscurare, naturalmente, il rapporto che ha con gli altri, e l'impegno anche nei loro confronti». Dal Papa la vicinanza a tutti i popoli che abitano la Terra Santa, israeliani e palestinesi, e la preghiera «perché prevalga su tutti il desiderio della pace». Karma Ben Johanan è una delle circa 400 tra firmatarie e firmatari, rabbini e studiosi che nelle scorse settimana lanciarono un appello al Papa per il consolidamento dell'amicizia ebraico-cristiana dopo la tragedia del 7 ottobre, data dell'aggressione di Hamas a Israele. Di seguito, in una traduzione non ufficiale, il testo della lettera inviata dal Papa.*

Stiamo vivendo un momento di grande travaglio. **Le guerre e le divisioni si moltiplicano in tutto il mondo.** Siamo veramente, come ho detto qualche tempo fa, nel mezzo di una sorta di "guerra mondiale frammentaria", con gravi conseguenze sulla vita di molte popolazioni.

Purtroppo, **anche la Terra Santa** non è stata risparmiata da questo dolore e ***dal 7 ottobre*** è stata gettata in una spirale di violenza inaudita. Il mio cuore è straziato alla vista di ***ciò che sta accadendo in Terra Santa,*** dalla forza di tanta divisione e di tanto odio.

Il mondo intero guarda a ciò che sta accadendo in quella terra con apprensione e dolore. Sono sentimenti che esprimono una particolare vicinanza e affetto per i popoli che abitano la terra che ha visto la storia della rivelazione.

Purtroppo, però, bisogna constatare che questa guerra ha prodotto anche **atteggiamenti divisivi nell'opinione pubblica mondiale e posizioni divisorie, che talvolta hanno assunto la forma dell'antisemitismo e dell'antigiudaismo.** Non posso che ribadire ciò che anche i miei predecessori hanno più volte chiaramente affermato: il rapporto che ci lega a voi è particolare e singolare, senza mai oscurare, naturalmente, il rapporto che la Chiesa ha con gli altri e l'impegno anche nei loro confronti. Il cammino che la Chiesa ha percorso con voi, antico popolo dell'alleanza, rifiuta ogni forma di antigiudaismo e antisemitismo, condannando inequivocabilmente le manifestazioni di odio verso gli ebrei e l'ebraismo come peccato contro Dio. Insieme a voi, noi cattolici siamo molto preoccupati per il terribile aumento degli attacchi contro gli ebrei in tutto il mondo. ***Avevamo sperato che "mai più"*** sarebbe stato un ritornello sentito dalle nuove generazioni, ma ora vediamo che il cammino da percorrere richiede una collaborazione sempre più stretta per sradicare questi fenomeni.

Il mio cuore è vicino a voi, alla Terra Santa, a tutti i popoli che la abitano, israeliani e palestinesi, e prego affinché il desiderio di pace prevalga in tutti. Voglio che sappiate che siete vicini al mio cuore e al cuore della Chiesa. Alla luce delle numerose comunicazioni che mi sono state inviate da vari amici e organizzazioni ebraiche di tutto il mondo e alla luce della vostra stessa lettera, che ho molto apprezzato, sento il desiderio di assicurarvi la mia vicinanza e il mio affetto. Mi stringo a ciascuno di voi, in particolare a coloro che sono consumati dall'angoscia, dal dolore, dalla paura e persino dalla rabbia. Le parole sono così difficili da formulare di fronte a una tragedia come quella che si è verificata negli ultimi mesi. Insieme a voi, piangiamo i morti, i feriti, i traumatizzati, implorando Dio Padre di intervenire e porre fine alla guerra e all'odio, a questi cicli incessanti che mettono in pericolo il mondo intero. In modo particolare preghiamo per il ritorno degli ostaggi, rallegrandoci per quelli che sono già tornati a casa e pregando che tutti gli altri li raggiungano presto.

Vorrei anche aggiungere che non dobbiamo mai perdere la speranza in una pace possibile e che dobbiamo fare tutto il possibile per promuoverla, rifiutando ogni forma di disfattismo e di sfiducia. Dobbiamo guardare a Dio, unica fonte di speranza certa. **Come ho detto dieci anni fa:** *"La storia insegna che le nostre forze non bastano. Più di una volta siamo stati sul punto di raggiungere la pace, ma il maligno, con diversi mezzi, è riuscito a bloccarla. Per questo siamo qui, perché sappiamo e crediamo di aver bisogno dell'aiuto di Dio. Non rinunciamo alle nostre responsabilità, ma facciamo appello a Dio in un atto di suprema responsabilità davanti alle nostre coscienze e ai nostri popoli. Abbiamo sentito un richiamo e dobbiamo rispondere. È la chiamata a spezzare la spirale dell'odio e della violenza, e a spezzarla con una sola parola: la parola "fratello". Ma per poter pronunciare questa parola dobbiamo alza-*

(Continua a pagina 9)

Peres (Israeliano), Abu Mazen (palestinese), papa Francesco, Bartolemèo (patriarca di Costantinopoli) piantano l'ulivo della pace.

(Continua da pagina 8)
re gli occhi al cielo e riconoscerci reciprocamente come figli di un unico Padre" ***(Giardino Vaticano, 8 giugno 2014).***

In tempi di desolazione, abbiamo grandi difficoltà a vedere un orizzonte futuro in cui la luce sostituisca le tenebre, in cui l'amicizia sostituisca l'odio, in cui la cooperazione sostituisca la guerra. Tuttavia, noi, come ebrei e cattolici, siamo testimoni proprio di questo orizzonte. E dobbiamo agire, partendo innanzitutto dalla ***Terra Santa, dove insieme vogliamo lavorare per la pace e la giustizia,*** facendo tutto il possibile per creare relazioni capaci di aprire nuovi orizzonti di luce per tutti, israeliani e palestinesi.

Insieme, ebrei e cattolici, dobbiamo impegnarci in questo cammino di amicizia, solidarietà e cooperazione nel cercare le vie per riparare un mondo distrutto, lavorando insieme in ogni parte del mondo, e specialmente in Terra Santa, per *recuperare la capacità di vedere nel volto di ogni persona l'immagine di Dio, nella quale siamo stati creati.*

Abbiamo ancora *molto da fare insieme* per assicurare che il mondo che lasciamo a coloro che verranno dopo di noi sia un mondo migliore, ma sono sicuro che saremo in grado di continuare a lavorare insieme verso questo obiettivo.

Vi abbraccio fraternamente,

Francesco

(da "Avvenire" del 03.02.2024)

Giorno della Memoria 27 gennaio 2024

Una breve riflessione sulle cause e sul significato di un rinnovo del patto fondativo dell'Europa.

È trascorso ormai quasi un quarto di secolo da quando è stato istituito il Giorno della Memoria. La giornata avrebbe dovuto facilitare una presa di coscienza collettiva del fatto che l'uomo è stato capace di tanto orrore. Le parole di Primo Levi *"meditate che questo è stato"* potrebbero sintetizzare il senso e lo scopo di questa giornata.

Giornata che dovrebbe guidarci a empatia per il dolore inferto 80 anni fa al popolo ebraico e, per chi se la sente, a prendere delle responsabilità e dire a se stesso: farò in modo che non succeda più che una religione sia dannata, che un gruppo sia maltrattato o una persona sia uccisa o bruciata o torturata per quello in cui crede e per quello che è.

Ma questa giornata è anche il rinnovo del patto fondativo dell'Europa dopo le devastazioni materiali e morali della seconda guerra mondiale. In questo senso, questa giornata non deve intendersi come un regalo agli Ebrei, tutt'altro, si tratta non tanto di "commemorazione" ma di "rimemorazione" tesa ad edificare una pubblica consapevolezza. È questa l'intuizione che ebbe il Re di Svezia quando, nel 2000, chiamò a raduno capi di Stato, ministri, intellettuali di tutto il mondo per lanciare e condividere l'idea di una giornata dedicata al genocidio degli Ebrei d'Europa.

Il 27 gennaio 1945 i cancelli di Auschwitz vennero abbattuti dalla sesta armata dell'esercito sovietico, ma, poco prima, le SS avevano evacuato il campo costringendo i prigionieri a una marcia forzata, causando la morte di molti di loro.

Da vent'anni il 27 gennaio, designato dall'ONU come Giornata della Memoria, si ricordano le tragedie del nazismo «che riguardano l'intera umanità, e ricordano gli orrori e le pulsioni che si possono celare anche in società colte, come la Germania degli anni '40», nel tentativo di evitare che «la tragedia venga falsificata, negata, e abbandonata all'oblio».

Riprendendo la testimonianza di Primo Levi, e nello specifico l'episodio in cui una guardia nazista gli strappa di mano una stalattite di ghiaccio con l'imperativo del *"qui non c'è perché",* riconosciamo che accettare il male così com'è è un atto della ragione: *"capire che non c'è perché è un punto di partenza: non deve essere scoraggiante".*

Con la convinzione che gli interrogativi siano più utili delle affermazioni, invita ciascuno a riflettere su quali occasioni stiamo perdendo per aiutare le generazioni successive a capire e uscire dalla ripetizione coatta della violenza.

"*La storia insegna"*, ripetiamo ogni anno. Eppure, come teorizzato già da Freud, per gli esseri umani è difficile apprendere dall'esperienza, perché "il trauma genera ripetizione del trauma in forma diabolica". Molto spesso assistiamo al fenomeno psicologico della *coazione a ripetere*, una "tendenza incoercibile e inconscia a porsi in situazioni penose ripetendo vecchie esperienze senza rendersi conto di averle attivamente determinate", nello specifico declinata nel contesto dell'antisemitismo e della psicologia dello sterminio.

La questione è che il nazismo non voleva una vittoria sugli ebrei, eletti a suoi nemici e contro cui aveva ingaggiato una vera guerra, ma voleva il loro annientamento. A ciò dette manforte il potere fascista che, il 30 novembre 1943, emanò una legge per l'arresto e l'imprigionamento di qualsiasi cittadino ebreo in circolazione. Non era un'opzione, era una legge, cui tutti i servitori dello Stato dovevano ottemperare. Naturalmente, ci troviamo davanti al rovesciamento del senso della legge che, invece di essere votata al benessere e alla difesa dei suoi cittadini, era votata a perseguitarli. Dal 30 novembre 1943 non erano più solo i tedeschi, occupanti con la violenza il nostro territorio nazionale, a poter dare la caccia agli ebrei, arrestarli e deportarli, ma entrò in campo lo Stato: il ministro dell'Interno Buffarini Guidi, il capo della polizia che dettò il telegramma con cui diffuse l'ordine di arrestare tutti gli ebrei in circolazione, con le loro famiglie, e giù giù, tutta la trafila burocratica, dal Capo della polizia ai Prefetti, dai Prefetti ai questori, dai questori ai commissariati di Pubblica Sicurezza e alle tenenze dei carabinieri.

Gli Ebrei facevano parte dell'Ita-

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)
lia da aiutare e furono aiutati, spesso e volentieri, non tanto in quanto Ebrei ma in quanto bisognosi di aiuto; come gli antifascisti ricercati, come i renitenti alla leva, come i prigionieri di guerra alleati che fuggivano dai campi di internamento.

Il soccorso fu messo in atto da gente comune spesso non politicizzata, non necessariamente antifascista, spesso solo a-fascista.

Si sa che l'empatia è la molla per provocare azioni che, altrimenti, non si farebbero mai. Davanti a richieste di soccorso da parte di famiglie in cerca d'aiuto, ascoltare direttamente le loro voci preoccupate, guardarli da vicino negli occhi, ha fatto saltare i dispositivi culturali promossi dal regime fascista fin dal 1936 quando i giornali avevano cominciato a propagandare l'immagine degli ebrei come disonesti e profittatori, causa della rovina della Nazione. A questi condizionamenti della propaganda antiebraica tutti erano esposti, i mass media funzionavano benissimo anche allora, la radio era ascoltata da tutti, i cinegiornali prima di ogni film, nel buio delle sale da cinema, orientavano molto efficacemente la gente.

Gli innumerevoli gesti di umanità, in un certo senso, hanno permesso, dopo il 1945, di rinnovare il patto di cittadinanza tra Stato italiano e comunità ebraiche, quel patto che era stato rotto dal fascismo.

Ma c'è un altro terreno di ricomposizione del patto di cittadinanza tra Ebrei e Stato italiano ed è la partecipazione di molti Ebrei alla guerra di liberazione nazionale e di resistenza antifascista e antinazista.

Quando si parla di Resistenza, vengono subito in mente immagini di ragazzi forti, armati fino ai denti, pronti ad ogni battaglia. Ma non è proprio così. I partigiani erano spesso in condizioni miserevoli, costretti a marce di chilometri per far perdere le loro tracce, in mezzo a disagi, in preda a freddo e fame. Talvolta terrorizzati di essere catturati e torturati per confessare le informazioni di cui erano a conoscenza. Il loro eroismo stava piuttosto nella scelta di preferire quella vita piuttosto che aderire alle sirene delle autorità fasciste che promettevano perdono, immunità e ricompense a chi si arruolava tra le loro fila

Anche gli ebrei che aderirono alla Resistenza operarono una scelta precisa. Nel biennio 1943-1945 avevano davanti, per sopravvivere, poche possibilità: cercare di sconfinare nella neutrale Svizzera, celarsi sotto falsa identità, diventare resistenti. La lotta per loro si svolse su vari piani: lotta in difesa della vita propria e quella dei propri famigliari, lotta per il mantenimento della propria integrità fisica e morale, lotta per il diritto di aiutare gli altri, lotta per morire secondo modalità scelte e non imposte.

Ricordare il contributo anche degli ebrei alla Resistenza è opera di grande valore perché è, implicitamente, un'indicazione per i giovani di oggi di inseguire l'etica del coraggio e della giustizia.

Possiamo concludere con le parole di Gilberto Coen, giovane universitario veneziano iscritto all'università di Losanna dove poteva continuare i suoi studi a lui impediti in Italia dal fascismo. Un certo giorno, venne a sapere che la sua adorata nonna, assieme ai suoi zii, erano stati arrestati mentre tentavano di varcare il confine italo-svizzero. Sapeva che erano perduti. Decise di lasciare la sicura Svizzera e rientrare in Italia per dare il suo contributo alla lotta anti nazista in cui ci rimise la vita. Prima di partire, il 16 maggio 1944 scrisse agli ignari genitori queste parole: "… bisogna che anche tu, mamma, capisca tutto questo perché è necessario inquadrarlo nella durezza atroce dei tempi che viviamo. Ditemi voi: chi, se non io, deve combattere questa guerra? Forse che un giovane inglese, od un americano od un neo-zelandese ha più ragioni di me di prendere le armi in pugno? Tutto ha una suprema logica a cui sarebbe delittuoso volersi sottrarre. Ma siate sereni e fieri di me, che ho avuto tanta fortuna da realizzare le mie sane aspirazioni … Vi abbraccio con tutto l'affetto di cui è capace il vostro Gilberto".

Questo forse ci aiuta a ricordare di ricordare…

Elena Graziadei

Etty Hillesum

(Middelburg-Olanda 1914 - Auschwitz 1943)

Etty Hillesum è vissuta in un periodo terribile, in una situazione di devastazione e morte, di odio fino al genocidio, ma non ha perso il coraggio di amare e di pensare. Quanto ha scritto è di ispirazione anche per noi che assistiamo impotenti al ricorso alla guerra e ai suoi effetti distruttivi per risolvere i conflitti.

Nel diario delle sue giornate nel campo di transito di Westerbork annota:

"Di notte, mentre ero coricata nella mia cuccetta, circondata da donne e da ragazze che russavano piano, o sognavano ad alta voce, o piangevano silenziosamente, o si giravano e rigiravano - donne che dicevano così spesso durante il giorno: "non vogliamo pensare", "non vogliamo sentire, altrimenti diventiamo pazze"-, a volte provavo un'infinita tenerezza, me ne stavo sveglia e lasciavo che mi passassero davanti gli avvenimenti, le fin troppe impressioni di un giorno fin troppo lungo, e pensavo: "Su lasciatemi essere il cuore pensante di questa baracca. Ora voglio esserlo un'altra volta. Vorrei essere il ***cuore pensante*** *di un intero campo di concentramento. Sono coricata qui con tanta pazienza e di nuovo calma e già mi sento assai meglio."*

Per Etty, scrivere il diario è vigilare sui propri sentimenti, ritenendo che nelle condizioni estreme della guerra e dello sterminio degli ebrei, sia necessaria una trasformazione interiore. Nel diario si rivela il bisogno di trovare le parole per descrivere ciò che accade, registrare ciò che vede, sente e pensa. Scrivere le permette di ricavare nella sua vita uno spazio di raccoglimento, di concentrarsi al riparo dalle distrazioni, di recuperare la sua parte più profonda. *"Più tardi, se sarò sopravvissuta a tutto quanto, scriverò delle piccole storie su questo tempo e saranno come rade pennellate su un ampio, mutuo sfondo fatto di Dio, Vita, Morte, Dolore, Eternità."*

In queste parole esprime la necessità di acquisire un orizzonte più vasto, uno sguardo contemplativo che non colga solo la realtà individuale ma comprenda il destino dell'intera umanità.

A cura di Pina Gottardi

Trento capitale europea e italiana del Volontariato 2024

Un percorso, una strategia, una grande occasione per tutto il Trentino

di *Andreas Fernandez – ufficiostampa@vsi.it*

"Qui è grande la potenza della solidarietà, un valore che sta alla base del volontariato, risorsa tra le più preziose della comunità", con queste parole lo scorso sabato 3 febbraio il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, ha inaugurato l'anno in cui Trento sarà Capitale Europea e Italiana del Volontariato 2024. Questa importante nomina è arrivata il 10 dicembre 2022 a Danzica, in Polonia. Si tratta di un riconoscimento assegnato dal Centro Europeo del Volontariato (CEV) di Bruxelles, che si sviluppa attraverso una vera e propria competizione fra le città europee che si candidano. La prima volta, tale competizione, fu lanciata nel 2013 con l'obiettivo di rafforzare e promuovere nei territori coinvolti le azioni di volontariato, a partire dal loro ruolo nella costruzione dei valori di solidarietà e democrazia alla base del Patto Europeo. Negli ultimi anni sono state capitali del volontariato città come Barcellona, Lisbona, Londra, Danzica, Trondheim e Berlino.

Personalmente, come referente della comunicazione del Centro Servizi per il Volontariato del Trentino (CSV) ho avuto e sto avendo "la fortuna", da una parte, e la responsabilità lavorativa, dall'altra, di seguire da vicino tutto il processo che riguarda questa importante investitura.

L'annuncio di candidare la nostra città risale al 2021, da parte del Comune di Trento e del CSV del Trentino, in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato (in inglese *International Volunteer Day*), che si celebra ogni anno il 5 dicembre. Queste tempistiche sono rilevanti perché già a partire da gennaio 2022, erano partiti i lavori per preparare il cosiddetto "dossier di candidatura", un documento molto complesso da redigere, che non solo doveva comprovare l'importanza del volontariato nel proprio territorio, ma doveva anche contenere un piano strategico quinquennale preciso e multilivello. Tale strategia, delineata dal Comune e dal Csv Trentino, è stata costruita coinvolgendo attivamente molte associazioni che operano in diversi ambiti, i volontari e le volontarie legate a forme di volontariato meno strutturato, così come alcuni cittadini e cittadine impegnate in azioni di rigenerazione urbana grazie ai patti di collaborazione che l'Amministrazione comunale attiva da molti anni sui principi dei Beni Comuni.

Partendo da un esercizio di immaginazione, a tutte queste persone è stato chiesto di proiettarsi a Trento e in Trentino nel 2028 per descrivere come sarebbe stato il volontariato tra cinque anni, identificando le dinamiche, le azioni da mettere in campo e gli attori su cui contare per raggiungere obiettivi positivi. Questo processo è stato sia qualitativo che quantitativo, strutturato in fasi e ben facilitato da professionisti esperti. Un processo che si è concretizzato in 5 laboratori, molte consultazioni con i corpi intermedi della società civile e un questionario che ha raccolto circa 600 risposte. La rielaborazione dei dati raccolti ha definito il cuore di una strategia successivamente approvata dalla Giunta comunale di Trento e che ora avrà il compito di orientare, senza imbrigliare, il mondo del volontariato.

Questo passaggio è cruciale, perché dimostra che la candidatura a Trento Capitale Europea del Volontariato 2024 non è solo una vetrina, ma diventa una reale occasione per la strategia di sviluppo del volontariato, combinandosi positivamente con l'agenda politica del capoluogo trentino. Come ha sottolineato il Sindaco, Franco Ianeselli: "*Le competizioni possono essere vinte o perse, ma ciò che è stato costruito per raggiungere questo riconoscimento rimane in ogni ca-*

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)
so. Pertanto, la competizione per diventare Capitale europea del volontariato rappresenta un'opportunità per riflettere sul futuro del volontariato".

Non dimentichiamoci, poi, come hanno dichiarato Giorgio Casagranda e Francesca Fiori, rispettivamente Presidente e coordinatrice del CSV Trentino che: "*va considerato il contesto in cui si è sviluppata la candidatura: nel mezzo della pandemia, con le conseguenze che hanno colpito il volontariato locale, come indicato dai dati Istat. Non si tratta solo di un calo numerico, ma anche della qualità della partecipazione e delle relazioni che il volontariato porta con sé. È necessario riflettere e adattarsi ai cambiamenti in corso, identificando strumenti e modalità efficaci, nuove forme di volontariato e attivismo, nonché nuovi modi di incontrare e collaborare con il volontariato più tradizionale, per coinvolgere le energie dei giovani".*

Infatti, premessa necessaria per capire il vero significato di questa avventura collettiva, è che anche in Trentino, negli ultimi anni, il volontariato ha subito significative trasformazioni. La pandemia da Covid ha, per alcuni aspetti, modificato la concezione classica del fare volontariato. Ad esempio, le restrizioni sul contatto fisico, imposte per la sicurezza sanitaria, hanno prodotto un interessante avvicinamento alla digitalizzazione e alle piattaforme online per coinvolgere volontari e raccogliere fondi. È stato emblematico notare come i social media siano diventati strumenti essenziali per coordinare rapidamente le volontarie e i volontari. C'è stata anche una crescente attenzione verso cause sociali e ambientali, riflettendo un interesse diffuso per determinati impatti positivi nella società. La flessibilità è diventata cruciale, con opportunità di volontariato adattate agli orari delle persone. Inoltre, c'è da dire che le imprese giocano un ruolo sempre più attivo, incoraggiando il volontariato aziendale e sostenendo varie progettualità delle associazioni. Sono aumentati anche i volontari e le volontarie episodiche, secondo alcune recenti ricerche; si tratta di persone che offrono la propria disponibilità di tempo, a titolo gratuito, per far parte di esperienze di alta visibilità (un festival, una manifestazione, o un altro evento di rilevanza anche nazionale o internazionale) ma di durata sostanzialmente limitata, nell'intento di acquisire elementi utili per il proprio bagaglio curricolare o comunque "da raccontare" sul piano umano e relazionale. In sintesi, il volontariato riflette una società sempre più interconnessa e consapevole, abbracciando innovazioni e adattandosi alle mutevoli esigenze della comunità.

Da dicembre 2021, passi avanti nella pianificazione ne sono stati fatti tanti e nel suo "primo giorno ufficiale" da Capitale europea del volontariato 2024, lo scorso 3 febbraio, la città ha accolto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Non si è trattato solo di un momento di inaugurazione, con il grande ospite d'onore, del programma di iniziative che si estenderanno su tutto l'arco dell'anno, ma è stato prima di tutto un regalo e un riconoscimento per l'impegno quotidiano di tutte le volontarie e volontari del Trentino. Una presenza che ha testimoniato la grande attenzione che il Capo dello Stato ha verso i cittadini che si impegnano per la comunità.

In sintesi, è importante sottolineare che questo riconoscimento non è solo una vetrina, ma offre un'opportunità reale per la strategia di sviluppo del volontariato, integrandosi positivamente con l'agenda politica della città e del Trentino. Ciò che è stato costruito per ottenere il riconoscimento rimarrà, perché rappresenta un'opportunità per riflettere sul futuro del volontariato. È vitale, come abbiamo fatto, tenere presente il periodo storico in cui si è sviluppata la candidatura: in piena pandemia, con gli impatti che hanno interessato il volontariato locale, come evidenziato dai dati Istat. Non si tratta solamente di una diminuzione numerica, ma anche delle caratteristiche della partecipazione e delle connessioni che il volontariato genera. È fondamentale quindi capire in modo approfondito i mutamenti in atto, individuando strumenti e approcci efficaci, forme innovative di volontariato e attivismo, così come nuovi approcci per interagire e collaborare con il volontariato più consolidato, al fine di coinvolgere le risorse delle giovani generazioni.

Tenendo insieme questi elementi di complessità, a medio-lungo termine l'obiettivo è che nei prossimi anni si sviluppi una cultura di volontariato più profondamente radicata nell'intero territorio provinciale. La nomina a Trento Capitale Europea e Italiana del volontariato ci aiuterà in questi termini, valorizzando le azioni quotidiane dei volontari e delle volontarie e costruendo un nuovo patto tra cittadine e cittadini e istituzioni. È sempre più necessario investire in una filiera in grado di strutturare al meglio servizi e interventi per dare risposte concrete ai bisogni che emergono nelle nostre comunità. Questo 2024 deve fungere da propulsore, l'anno in cui esploreremo e perfezioneremo le strategie fondamentali per questa visione, estendendo il coinvolgimento non solo agli esperti del settore ma anche agli enti e agli attori del panorama imprenditoriale, produttivo, della ricerca scientifica, dell'istruzione, della cooperazione e del settore bancario, tra gli altri. La strategia si basa sul fatto che non ci può essere benessere senza tenuta sociale e che rafforzare, tutelare e promuovere il volontariato debba essere una responsabilità di tutte e tutti.

"Sono intorno a noi, in mezzo a noi - In molti casi siamo noi"…volontari di Villa

di ***Antonio, Gianfranco e Marco***

Trento capitale Europea e Italiana del Volontariato 2024

E i nostri volontari? Cosa fanno? Dove sono?

Dalla "Vita di Casa"

I volontari di Villa Sant'Ignazio sono tanti: si occupano di cose e compiti anche molto diversi tra loro. Spesso compiti difficili da spiegare: *impegni che non si possono riassumere in un "titolo".* Occupano tante aree, presidiano i tanti spazi della casa: alcuni godono di visibilità altri volontari offrono il loro servizio "più nascosti", lavorano in silenzio anche se sempre raggiunti da tanti grazie. Grazie che talvolta sono sussurrati e che altre volte sono URLATI davanti a tante persone!!

A fine dicembre abbiamo voluto raggiungere i nostri volontari con *un nostro grande Grazie*. Abbiamo provato a coinvolgerli proprio tutti, nello stesso spazio, nello stesso momento e in tanti hanno accettato il nostro invito. Questo invito, che ha coinvolto anche volontari i della cooperativa Samuele e del LED, ci ha visti impegnati **giovedì** ***14 dicembre in una "festa formativa" in loro onore,*** la festa dei "grazie" accompagnata da un momento formativo nel quale abbiamo giocato con il tema dei sogni: *qual è un tuo sogno nel servizio di volontariato che svolgi?*

Abbiamo dato ad ogni volontaria e volontario una moneta di cartone e chiesto di scriverci su qual'era *il loro sogno più grande* in riferimento al proprio servizio.

Una volta scritto abbiamo voluto provare ad andare avanti: *il desiderio di ognuno era solo il punto di partenza: nell'incontro con il desiderio del proprio vicino, il "volontario-prossimo",* si sono create connessioni tra desideri. In questo modo *nasce una comunità di desideri che può mirare alla creazione di un sogno comune.* Alla fine ogni volontario aveva in mano la propria moneta, con su impresso il proprio sogno ma anche il piccolo "*upgrade*" dell'incontro con i sogni degli altri volontari - cosa farne di questa moneta? Abbiamo chiesto loro di lanciarla, come si fa nelle fiabe, ***nel Pozzo dei desideri***. Un pozzo in legno, costruito dal nostro *volontario Sergio* con l'aiuto dei *volontari della Squadra verde dell'Accoglienza di Villa.* I partecipanti hanno lanciato la propria moneta, condividendo liberamente il proprio sogno con gli altri e lasciandolo impresso *sul* cuore della moneta. Le monete, poi, sono diventate a loro volta altro, sono diventate i mattoni che hanno abbellito l'esterno di questo pozzo.

Intorno al pozzo, per lanciarvi "i sogni"

La festa del Servizio e del Volontariato di Villa Sant'Ignazio di Dicembre è stato solo l'inizio. A partire dalla metà di dicembre fino ai primi di gennaio sono passati per Villa anche altri volontari speciali: *un gruppo di giovani in cammino verso la Cresima* e *tre gruppi scout*. E ad ognuno di questi gruppi abbiamo chiesto di aiutarci ad arricchire ancora di più questo nostro pozzo. Così anche loro hanno potuto contribuire incidendo la propria moneta, lanciandola e ritrovandosi poi attorno al pozzo. Gruppi che oltre a vivere questo momento di riflessione hanno potuto conoscere meglio Villa, le persone di cui essa è composta e hanno potuto mettere le mani in pasta aiutandoci con attività di servizio, ma anche vivendo momenti di gioia insieme agli abitanti della nostra casa.

L'incipit di una bellissima canzone di Franki Hi-Energy dice *"Sono intorno a noi, in mezzo a noi - In molti casi siamo noi"* - è l'inizio di una canzone estremamente amara ma noi prendiamo in prestito solo queste prime parole per ringraziare i nostri volontari. L'importante è essere parte di un qualcosa di più grande. Non importa se si è definiti ufficialmente volontari da qualcuno - lo si è nel momento in cui si ha a cuore la casa, chi vi abita e le attività che vengono portate avanti.

Tra tutti i volontari alcuni dei più giovani costituiscono il *Gruppo Volontari della Comunità di Accoglienza.* Quest'anno il gruppo è composto da *4 volontari residenziali, ovvero 4 ragazzi che hanno scelto di vivere il loro servizio vivendo in casa* (Rachele, Momo, Adriana e Daniel) *e da tre ragazze del servizio civile* (Gloria, Nicole ed Elisa) che vivono altrove ma passano parte delle loro giornate qui in casa. Il gruppo si arricchisce poi di volta in volta dei *tirocinanti* che svolgono la loro attività di tirocinio nella comunità di Accoglienza, ed *è accompagnato da Gianfranco e Antonio.* Il gruppo così composto ha iniziato le proprie attività ad inizio novembre con una cena al mese tutti insieme nell'appartamento di Adriana e Daniel, l'appartamento che per tanti anni è stato *la casa di Ines*. Alla cena conviviale fanno seguito alcuni momenti di riflessione partecipata, nei quali ognuno può portare pensieri, paure, considerazioni, consigli, domande. *Un luogo e un tempo di condivisione* dove poter capire insieme quali possono essere le strade migliori per cercare sempre di fare *del proprio meglio*.

□□□

… manca Elisa, e manca Antonio che ha scattato la foto

Ci siamo lasciati lo scorso numero condividendo con voi il nostro buon proposito per il 2024: **accogliere stabilmente**. Vi ricordate? Questo proposito nasce da un'evidenza ben precisa: le persone migranti forzate in attesa di entrare in uno dei progetti di accoglienza attivi in Trentino sono circa **trecento**. E se alcune di queste trovano ospitalità in rifugi precari e di fortuna, molte altre sono costrette ad attendere in strada, con le temperature che, soprattutto di notte, scendono vertiginosamente sotto lo zero.

La ragione alla base di questa lunga lista d'attesa è da imputare a provvedimenti dettati da scelte politiche provinciali, che ormai da anni hanno bloccato a **settecento** il numero dei **posti disponibili** per l'accoglienza delle persone migranti (nel 2018 i posti erano più del doppio). La politica locale giustifica questo taglio con l'idea errata, bisogna dirlo, che riducendo i posti a disposizione e limitando l'ingresso ai percorsi di inclusione per chi arriva in Trentino, in fuga da situazioni di criticità, si possa indurre un allontanamento volontario delle persone richiedenti asilo verso altre regioni e province più accomodanti. Il risultato di queste politiche di ridimensionamento, invece, sfocia solo in una **lunga lista d'attesa**: chi arriva in Trentino e non trova accoglienza non si sposta in un altra regione, semplicemente è spinto ai margini dell'invisibilità e **resta per mesi in una condizione degradante e disumana**.

Quando arriva l'inverno, la distanza tra il tepore delle nostre abitazioni riscaldate e il freddo dei giacigli di fortuna assume dimensioni abissali. Chi ha fatto queste scelte politiche, quindi, davanti all'evidenza dei fatti, ma soprattutto per un temporaneo spirito caritatevole, decide di intestarsi opere pie, provando a rimarginare questa ferita della nostra comunità che non accoglie strutturalmente: dormitori ricavati in palestre, scuole, sale circoscrizionali e oratori che offrono un posto caldo e uno spazio di ascolto. **Sono solo cerotti, che non riescono a fermare il flusso di una ferita molto più profonda**. Ci piacerebbe che questi luoghi di accoglienza estemporanei, che nascono a Natale e muoiono dopo le Feste, non siano ritagli ma **percorsi**, che esistano d'inverno come d'estate, **stabilmente**.

Questo fenomeno delle **migrazioni forzate**, ormai parte strutturale della nostra società, è molto complesso, richiede approfondimento e discernimento, due pratiche utili ad elaborare soluzioni, che però, si badi bene, sono altrettanto complesse.

"*Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l'impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare. Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune.*"

Scriveva così **Papa Francesco**, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato del 2023. Ci sono cose che competono agli Stati, ai governi, alle amministrazioni locali e cose che riguardano direttamente noi, i singoli cittadini, i volontari, le associazioni.

Uno dei modi che abbiamo per agire, insieme, è **conoscere**: conoscere per **capire e vedere le persone che migrano sotto un altro punto di vista**. Capire chi sono, perché si muovono, cosa succede una volta che arrivano qui. Quelle trecento persone in lista d'attesa non sono numeri, ma occhi con una storia, dei sentimenti, una famiglia. Sono i cittadini e le cittadine di domani. Conoscerlɜ può aiutare a capirci e, soprattutto, a **vivere meglio insieme**.

A questo proposito, dal 2019, in occasione del trentesimo anniversario dall'**abbattimento del Muro di Berlino** e in omaggio a quanti poterono scavalcare un muro che per troppo tempo li aveva separati dalle proprie vite e famiglie, organizziamo "**Persone che scavalcano muri**": un corso di formazione, a caden-

(Continua a pagina 15)

(Continua da pagina 14)
za biennale, aperto a tutta la cittadinanza. Un percorso, guidato dalle testimonianze di esperts locali, nazionali e internazionali, per conoscere il **fenomeno delle migrazioni forzate**, le storie di rifugiati e rifugiate, le leggi e le responsabilità di guerre e cambiamenti climatici.

Sei incontri, da seguire in presenza o online, dal 22 febbraio al 28 marzo, dodici relators e un tema diverso per ogni serata.

La programmazione del corso è molto ricca.

Nel **primo incontro** ospiteremo l'*Archivio dei Diari di Pieve Santo Stefano* (Arezzo), una realtà che raccoglie scritti di gente comune, dove si riflette, in varie forme, la vita di tutti e la storia d'Italia. Da dieci anni l'Archivio ha aperto una sezione e un premio dedicati alle persone migranti. La sua direttrice, **Natalia Cangi**, sarà con noi insieme a due protagoniste dell'ultima edizione del premio.

Il **secondo incontro** vuole essere una fotografia del fenomeno delle migrazioni forzate oggi. Una panoramica scattata da **Annalisa Camilli**, scrittrice, giornalista di *Internazionale* ed esperta di migrazioni forzate, che ci aiuterà, insieme a **Raffaele Crocco** dell'*Associazione 46° Parallelo*, a capire le ragioni di chi migra e le tante traiettorie attive in giro per il mondo.

Il **terzo incontro** sarà speciale: **Fatemah Sultan**, attivista climatica pakistana di *Fridays for Future International*, dialogherà con **Tommaso Sbriccoli**, ricercatore e antropologo dell'*Università di Siena* per aiutarci a capire come mai tante persone, soprattutto giovanissime, fuggono dal Pakistan.

Erminia Rizzi e **Ulrich Stege**, due esperte di ASGI, l'*Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione*, presenteranno nel quarto incontro la cornice normativa e politica in cui si muove la "Fortezza Europa". La loro relazione sarà arricchita dalle testimonianze dirette del *Collettivo Rotte Balcaniche Alto Vicentino*, un gruppo che si reca nei luoghi di confine per aiutare le persone migranti a migliorare le condizioni igienico-sanitarie e abitative delle loro sistemazioni temporanee.

Nel **quinto incontro** entriamo nell'operato quotidiano di chi si occupa di migrazioni e accoglienza: **Chiara Lucchini** e **Corrado Consoli**, rispettivamente operatrice legale e operatore dei dormitori del *Centro Astalli Trento*, ci spiegheranno come funziona l'asilo politico in Italia e i vari passaggi che contraddistinguono l'*iter* burocratico del Trentino.

L'**ultimo incontro** sarà dedicato alla proiezione del film *"Il Legionario"*, che racconta come la realtà sia la somma di più punti di vista. Lo commenteremo insieme al regista, **Hleb Papou**, all'attore protagonista, **Germano Gentile**, e a **Katia Malatesta**, vicepresidente del *Forumpace* ed ex direttrice del *Religion Today Film Festival*.

Ogni incontro sarà introdotto da una **pillola** di *Astalli Trento:* operators, volontars, mediators, rifugiats introdurranno brevemente gli incontri con uno spunto personale, che permetterà di addentrarci nelle questioni e di approfondire ulteriormente le tematiche previste dai singoli incontri.

È possibile iscriversi o chiedere informazioni fino a **domenica 18 febbraio 2024** scrivendo una mail a volontari@centroastallitrento.it o seguendo le informazioni riportate sul sito www.centroastallitrento.it. Gli incontri si svolgeranno a **Trento**, all'interno del compendio delle madri canossiane, in via dei Paradisi 4, oppure online. La quota di partecipazione è di **60 euro** per le persone con più di 26 anni, **40 euro** per i giovani sotto i 26.

22.02.2024 - DIMMI DI TE
Le persone migranti si raccontano
con ***Natalia Cangi*** e ***Massimiliano Bruni***
(Fondazione Archivio Diaristico Nazionale)
e ***due testimoni di "DIMMI di Storie Migranti"***

01.03.2024 - PERCHE' PARTIRE?
Migrazioni: ragioni e traiettorie
con ***Annalisa Camilla***, giornalista di Internaziolale, esperta di migrazioni e scrittrice, dialoga con ***Raffaele Crocco*** (Ass. 46° Parallelo)

07.03.2024 - UNA GENERAZIONE IN FUGA
Gli effetti del clima sul Pakistan
con ***FatemahSultan***, attivista climatica pakistana (Fridays for Future Int) e ***Tommaso Sbriccoli***, Ricercatore e antropologo (Università di Siena)

14.03.2024 - FORTEZZA EUROPA
Una politica fondata sulla paura
con ***Ulrich Stieghe*** ed ***Erminia Rizzi*** (ASGI)
e il contributo del ***Collettivo Rotte Balcaniche Alto Vicentino***

21.03.2024 - FRA DIRITTI E STORTURE
L'Asilo: Accoglienza o Esclusione?
con ***Chiara Lucchini***, avvocato responsabile Area legale, ***Corrado Consoli***, operatore sociale e responsabile area marginalità (Centro Astalli Trento)

28.03.2024 - OLTRE LO STEREOTIPO
Cineforum de "Il Legionario"
con ***Hleb Papou e Germano Gentile***, regista e attore protagonista del film, dialogano con ***Katia Malatesta*** (Forum Pace Trentino)

in collaborazione con

ASGI Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione
FONDAZIONE ARCHIVIO DIARISTICO NAZIONALE
DIMMI di Storie Migranti
FORUM TRENTINO PER LA PACE E I DIRITTI UMANI
Religion Today
46° parallelo
FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE
ATLANTE DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI DEL MONDO

Il caffè sospeso trova casa anche al BarNaut: si chiamerà Caffè Shaki!

La solidarietà nasce anche dai gesti più semplici

Un nuovo progetto sta per nascere al BarNaut, il bar che gestiamo in modalità formativa nella nostra sede, la casetta gialla in Via delle Laste 22. Luogo di socializzazione e formazione al lavoro dove i nostri corsisti possono sperimentarsi tra caffè, ginseng, chiacchiere con i clienti, pause pranzo e molto ancora. Uno tra i primi laboratori formativi nati a Samuele: bar interno dove molte persone in questi anni hanno iniziato il proprio percorso di crescita e punto di riferimento per operatori, ospiti e frequentatori del compendio di Villa S. Ignazio.

E non poteva che nascere qui, in questo bar dalla forte valenza sociale, il nostro primo progetto di caffè sospeso. Una tradizione napoletana che abbiamo scelto di adottare, che unisce passione per il caffè – qui rigorosamente fair trade – e condivisione con gli altri, attraverso il dono di un caffè a chi ne ha bisogno. Una pratica che, negli ultimi anni, ha guadagnato popolarità, diffondendosi in tutto il mondo come gesto di gentilezza e solidarietà.

Abbiamo scelto allora di introdurre questa bella abitudine anche al BarNaut, chiedendo ad Aquila Basket di supportarne l'avvio. Come Cooperativa Samuele partecipiamo infatti, sin dalla sua nascita, al progetto Aquilab For No Profit: la rete di associazioni trentine che insieme alla squadra bianconera si impegna a creare un circolo virtuoso di promozione sociale attraverso lo sport. E quest'anno abbiamo chiesto alle aziende del CAST (Consorzio Aquila Sport Trentino) di devolvere il tradizionale contributo proprio a favore a questa iniziativa. Il primo fondo di 500 caffè

sospesi è stato così finanziato: si chiamerà *Caffè Shaki*, in onore della mascotte di Aquila Basket!

Speriamo che in questo modo il BarNaut possa diventare un ambiente ancora più accogliente, dove anche il caffè non sia solo una buona bevanda, ma uno strumento di comunità. I primi diretti beneficiari del progetto potranno essere proprio i frequentatori abituali del bar. Corsisti di Samuele e ospiti di Villa S. Ignazio o Centro Astalli, ma l'iniziativa è aperta a chiunque: basterà ordinare un "Caffè Shaki" e l'Aquilotto Trentino provvederà a regalare un caffè a chi lo richiede.

L'obiettivo è poi quello di dare continuità all'iniziativa e, chi vorrà, potrà darci una mano fin da subito donando una tazzina sospesa. Il concetto è molto semplice: i clienti possono scegliere di "sospendere" uno o più caffè a beneficio di chi ne ha bisogno, che verranno registrati dai baristi su una bacheca dedicata. Chi vorrà usufruirne, dovrà solo controllare che ci sia un caffè disponibile e potrà riceverlo senza alcun costo. In questo modo, da un semplice atto di solidarietà anonimo, si crea un legame tra chi dona e chi riceve.

Anche questo è un piccolo passo verso la creazione di una comunità più inclusiva, che mette la condivisione alla base delle interazioni quotidiane. In una società che corre sempre più veloce, il caffè sospeso diventa così un modo tangibile per rendere questo angolo di mondo un po' più caloroso e accogliente.

Elena Zucal

Senza sole sono silente

LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario inverno-primavera

• **RELAZIONI DI COPPIA EFFICACI** con ***Federica Da Dalt***	**Sabato 24 febbraio e 2 marzo -** h. 10.00-13.00 e 14.30-17.30 **e Sabato 9 marzo** - h. 17.00-20.00
• **LA CURA DEL SE' - formazione permanente** con ***Pierpaolo Patrizi***	**Sabato e domenica 24-25 febbraio 2024** h. 9.00-13.00 e 14.30-17.30
• **PERSONE EFFICACI - METODO GORDON** con ***Federica Da Dalt***	**Di martedì** (9 incontri) **dal 27 febbraio 2024** h. 19.30-22.30
• **MINDFULLNESS E GESTIONE DELLO STRESS** con ***Loretta Tommasi*** ed ***Edoardo Adamo***	**Di martedì** (8 incontri) **dal 27 febbraio** - h. 20.15-22.30 e un intensivo di meditazione: **sabato 6 aprile** h. 9.30-13.00
• **ESPLORAZIONI BIOENERGETICHE** con ***Paolo Daini***	**Di martedì** (6 incontri) **dal 27 febbraio 2024** h. 18.30-20.00
• **6ª ed. FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE - percorso esperienziale intensivo (con ECM e crediti...)** con ***Thierry Bonfanti***	**Sabato e domenica 09-10 marzo 2024** (8 incontri nei weekend per 119h) h. 09.30.13.00 e 14.30-18.30
• **I Vissuti Affettivi: QUALE AMICIZIA?** con ***Elio e Bruna Cristofoletti***	**Sabato 16 marzo 2024** h. 09.30-13.00 e 14.30-17.30
• **ESSERE SE STESSI NELLA RELAZIONE CON LA CNV (Comunicazione Non Violenta)** con ***Claudia Chini***	**Di Sabato 23 marzo, 6 aprile, 20 aprile e 4 maggio 2024** h. 09.30-13.00
• **Eq CAFé INTELLIGENZA EMOTIVA ED ANSIA** con ***Riccardo Codevilla***	**Giovedì 28 marzo - ONLINE SU ZOOM** h. 20.15-22.00
• **PRESENTAZIONE DEL LIBRO "Curarsi ad arte"** di ***Carlo Coppelli, Zita Cassar e Katrin Zelger***	**Venerdì 5 aprile 2024** h. 18.00
• **LABORATORIO DI ARTETERAPIA - esperienze per tutti - Tema: Trame, intrecci e orditi** con ***Carlo Coppelli***	**Sabato e domenica 6-7 aprile 2024** h. 9.30-13.00 e 14.30-17.30 —
• **ASSEMBLEA SOCI - con laboratorio esperienziale**	**Venerdì 19 aprile 2024** h. 18.30-21.30
• **INTELLIGENZA EMOTIVA E OTTIMISMO** con ***Riccardo Codevilla***	**Sabato 27 aprile 2024** - h. 09.30-13.00 e 14.30-18.00 **Domenica 28 aprile** - h. 09.30-13.00 e 14.30-18.00
• **CANTO CREATIVO** con ***Elena Sartori***	**Di lunedì** (6 incontri) **dal 29 aprile 2024** h. 18.30-20.00

Continuano i "Percorsi lunghi" già iniziati:
il Biennio LED (23-24/3 - 8° incontro di 14). e **l'Anno Integrativo LED-IACP** (16-17/3 - 11° incontro di 14)

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Relazioni di Coppia Efficaci

con ***Federica Da Dalt***

Percorso di 3 incontri - di Sabato

Sabato 24 febbraio e 2 marzo - ore 10.00-13.00 e 14.30-17.30
e Sabato 9 marzo - ore 10.00-13,00

Il percorso propone un lavoro di crescita personale che potenzia tutte le abilità utili a costruire e mantenere nel tempo ***una relazione sentimentale dinamica****, basata sulla* ***fiducia*** *e sul* ***rispetto*** *reciproco. Per riuscire in questo è fondamentale che entrambi i partner si sentano* ***responsabili*** *della qualità della relazione e sviluppino la capacità di stare insieme secondo modalità che alimentino la crescita, la* ***felicità*** *e la* ***soddisfazione*** *personale e di coppia. Una relazione efficace si ottiene, quindi, ampliando la* ***consapevolezza*** *del proprio potere personale e sviluppando il potenziale individuale e di coppia, in termini di* ***benessere, intimità e amore****.*

Obiettivi

Il corso si prefigge di arricchire le competenze relazionali e di favorire la risoluzione delle situazioni di conflittualità, in modo rispettoso dei bisogni e delle emozioni di entrambe le parti in gioco.

Il percorso individua 16 pilastri per la relazione di coppia efficace tra cui:--
Stabilire obiettivi comuni e condivisi per dare vitalità alla relazione;
- Affrontare i comportamenti fastidiosi del partner evitando inutili e dannose critiche o accuse;
- Utilizzare l'ascolto empatico per migliorare la comunicazione;
- Assumersi la responsabilità di soddisfare i propri bisogni;
- Evitare il sarcasmo a favore di una comunicazione più funzionale;
- Sapere quando cedere senza perdere di vista i propri bisogni;
- Dare affetto e creare un legame profondo, intimo ed amorevole;
- Gestire gli argomenti scottanti (sesso, soldi, parenti ecc.);
- Risolvere i conflitti in modo vincente per entrambi

Metodologia

Gli incontri avranno carattere esperienziale e si svolgeranno nel clima di rispetto e fiducia.

A chi è rivolto il corso?

Il corso si rivolge alle coppie di ogni età che crescere nel rapporto con il proprio partener o che vogliano avere strumenti concreti per evitare gli scogli contro cui naufragano le relazioni.

Formatrice

(Dati nella pagina accanto)

LA CURA DEL SE'

Secondo l'Approccio Centrato sulla Persona

con ***Pierpaolo Patrizi***

Sabato e domenica 24 e 25 febbraio 2024
Ore 9.00-13.00 e 14.30-17.30

"Quello che sono è sufficiente, se solo riesco ad esserlo" (Carl Rogers)

Prendersi cura di sé non è sempre facile, spesso manca il tempo o lo spazio per farlo, ma cosa significa davvero per ognuno di noi?

Secondo gli antichi greci è un dialogo con se stessi che dura tutta la vita, mentre la psicologia suggerisce che per prendersi cura di sé bisogna partire prima di tutto dall'accettazione di sé.

La "Cura di sé" nasce dall'espressione greca ***Epimèleia heautou***, un concetto complesso, che si riferiva al volgere il proprio sguardo verso di sé, ponendo attenzione a ciò che accade dentro e fuori di noi, per conoscersi, interrogarsi e cercare la verità, attraverso un rapporto con se stessi in continua evoluzione, passibile di modificazioni e nuove interpretazioni. Una ricerca spirituale, filosofica, psicologica, sociologica, ed educativa

In questo percorso intendiamo quindi prendere le mosse da questo "concetto antico" per "fecondare" la nostra quotidianità attraverso una modalità esperienziale che ci permetta di prendere contatto con le diverse dimensioni della cura di sé, cercando di tenere insieme gli aspetti (spesso percepiti come contrapposti) di cura "pubblica", sociale, collettiva, e quelli di cura "privata", personale, intima e spirituale, confidando nell'intima unità dell'essere umano e della sua esperienza.

Metodologia

La metodologia proposta implica la partecipazione attiva dei partecipanti in un clima non giudicante basato sulla fiducia e il rispetto reciproco che caratterizza i laboratori esperienziali con Approccio Centrale sulla Persona e prevede l'integrazione di nozioni teoriche tratte principalmente dalla psicologia umanistica e dalla psicologia del profondo.

Facilitatore

Pierpaolo Patrizi, psicologo e psicoterapeuta, direttore del Biennio di Educazione al Dialogo propedeutico alla relazione di aiuto, supervisore e coordinatore di progetti di prevenzione e assistenza al disagio giovanile, accompagnamento e sostegno ai malati di AIDS e loro famigliari.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: ***led@vsi.it***
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

"Persone Efficaci"

Effectiveness Training International Thomas Gordon

con ***Federica Da Dalt***

Percorso di 9 incontri

di Martedì - dal 27 febbraio 2024 - ore 19.30-22.30

Thomas Gordon, psicologo americano nominato per il premio Nobel per la pace e celebre allievo di Carl Rogers, ha sviluppato questo modello formativo, noto in tutto il mondo, per massimizzare e ottimizzare la qualità della relazione, contribuendo a ridurre il livello di conflittualità ed il malessere determinato da problemi di relazione e comunicazione.

Esso unisce la psicologia umanistica con la riflessione pedagogica, la ricerca metodologica e le tecniche didattiche più avanzate.

Obiettivi

Il corso offre l'acquisizione delle competenze necessarie per risolvere i numerosi e complessi problemi di relazione e comunicazione, che insorgono quotidianamente in ogni contesto di vita e lavoro, partendo da se stessi e concentrandosi sul migliorare le proprie capacita di comunicazione, di ascolto di sé e dell'altro, con particolare rispetto dei bisogni e delle emozioni di entrambe la parti in gioco.

Metodologia

Gli incontri avranno carattere teorico-esperienziale. Si alterneranno momenti teorici, laboratori attivi in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise, nel clima di rispetto e fiducia che caratterizza l'Approccio Centrato sulla Persona.

A chi è rivolto il corso?

Il percorso **"*Persone Efficaci*"** si rivolge a tutti coloro che desiderino acquisire strumenti efficaci per migliorare le proprie abilità relazionali e comunicative sia in ambito privato che professionale.

Formatrice

Dott.ssa Federica Da Dalt, counsellor Professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona, formatrice Gordon e Kids Workshop.

Mindfulness e Gestione dello Stress

con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***

Percorso di 8 incontri serali
di martedì - dal 27 febbraio 2024 - Ore 20.15-22.30 circa

ed un intensivo di meditazione
Sabato 6 aprile 2024 - Ore 09.30-13.00

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci consente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita quotidianamente ci presenta.

Attraverso il corso si apprenderà inoltre a conoscersi meglio, a migliorare la qualità della propria vita, a prendersi cura di sé, a gestire il flusso dei pensieri ricorrenti e a migliorare la capacità di attenzione e concentrazione.

A chi è rivolto il corso

Per tutti coloro che desiderano imparare ad usare la saggezza del corpo e della mente per affrontare lo stress, l'ansia, la fatica e la malattia, prendendosi cura del proprio benessere mentale, emotivo, relazionale e fisico.

Metodologia

Il corso ha carattere esperienziale e si basa sul protocollo *MBSR-Mindfulness Based Stress Reduction* creato dal prof. J.Kabat Zinn e noto in tutto il mondo, la cui efficacia è stata testata attraverso diversi studi scientifici.

Verranno forniti inoltre materiali teorici e delle tracce audio per le meditazioni.

Facilitatori

Dott. Adamo Edoardo: medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness e protocolli MBSR/MBC.

Dott.ssa Tommasi Loretta: psicologa dell'educazione, counsellor dell'ACP, infermiera, formatrice Kaloi e insegnante mindfulness.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Esplorazioni Bioenergetiche

con ***Paolo Daini***

Di martedì, per 6 incontri

dal 27 febbraio 2024 - orario: 18.30-20.00

"Per sapere ciò che siamo, dobbiamo essere consapevoli di ciò che sentiamo" Alexander Lowen

Gli incontri offrono la possibilità di fare esperienza del Movimento Bioenergetico attraverso il muoversi in diversi modi, il rilassarsi e l'ascoltarsi, con alcuni brevi spazi di condivisione ed un'attenzione particolare al respiro.

Attraverso la Bioenergetica si andrà in esplorazione del proprio mondo interiore per sviluppare un maggior radicamento, aumentare la consapevolezza della propria energia e costruire un cammino verso una maggior vitalità e migliore qualità di vita.

METODOLOGIA

Verranno proposte attività di movimento a carattere corporeo/espressivo/emozionale. Ci si darà il tempo di riconoscere lo stress e scaricarlo in modo sano, nutrendosi delle proprie sensazioni fisiche ed emotive.

LA TECNICA PSICOCORPOREA PROPOSTA MIRA A

- agevolare ed approfondire la respirazione
- aumentare la propria percezione corporea
- allentare e sciogliere le tensioni muscolari
- favorire il contatto con le proprie emozioni
- imparare a scaricare lo stress psicofisico
- aumentare il benessere e la vitalità
- incrementare il radicamento nella realtà

DESTINATARI

Gli incontri sono proposti a tutti coloro che, non avendo gravi patologie psico-fisiche, desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e sono disponibili a guardarsi dentro per scoprirne le risorse.

Il conduttore sostiene le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire" per stimolare la scoperta della propria realtà interna e il riconoscimento dei propri ritmi. In un clima di rispetto, fiducia e sicurezza psicologica che aiuti a vincere la paura del giudizio e della condivisione con l'altro. Pertanto gli esercizi non sono mai proposti come attività meccanica mirata alla performance ma come una possibilità d'incontrare e riconoscere le variazioni individuali.

E' consigliato un abbigliamento comodo e calze di lana.

FORMATORE

Dott. Paolo Daini, psicologo, psicoterapeuta e Trainer di Classi di Esercizi di Bioenergetica.

Quale Amicizia?

I vissuti affettivi

con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***

Sabato 16 marzo 2024 - ore 9.30-13.00 e 14.30-17.30

"Lo sai bene: non ti riesce qualcosa, sei stanco e non ce la fai più. E d'un tratto incontri nella folla lo sguardo di qualcuno ed è come se ti fossi accostato a un divino nascosto. E tutto diventa improvvisamente più semplice". (Andrej Tarkovskij, 1932-1986, regista russo)

Ma da dove nasce l'amicizia? Quali sono i suoi ingredienti? Si può incrementare? Come comportarsi affinché duri nel tempo?

L'amicizia è un bene molto raro. Non per niente si diceva un tempo: 'Chi trova un amico trova un tesoro'. Si tratta di un sentimento prezioso. A differenza dell'Amore richiede la **Reciprocità**. Se non è corrisposta non può sussistere. Per **Aristotele** l'amicizia, oltre ad essere reciproca, deve fondarsi sulla **Virtù**. Non sull'utilità e quindi sul tornaconto. Poiché si tratta di un affetto che cerca il bene.

Condivideremo liberamente, nel rispetto reciproco, le nostre esperienze. L'intento è quello di intrecciare la ricerca teorica, e le voci dei pensatori e dei testimoni con la realtà percepita quotidianamente da ciascuno.

OBIETTIVI

- Riuscire a trasmettere e recepire rispettosamente l'esperienza personale.
- Cercare strategie per avvicinarsi a tale sentimento.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Confronti esperienziali. Richiami teorici. Riflessioni condivise. Spazi d'ascolto. Supporti visivi. Materiale elaborato allo scopo. Schede finalizzate. Letteratura specialistica.

FACILITATORI

Elio Cristofoletti, laureato in psicologia ad Amburgo con **R.Tausch** allievo di **C.Rogers** e successivamente a Padova. È attivo come psicologo -orientatore e supervisore.

Bruna Pomarolli, docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Essere se stessi nella relazione

con la Comunicazione Non Violenta (CNV)

con ***Claudia Chini***

Sabato 23 marzo, 6 aprile, 20 aprile e 4 maggio 2024

- ore 09.30-13.00 -

Essere pienamente se stessi non è facile, spesso veniamo trasportati dal rispondere alle aspettative o dalle nostre paure in direzioni che non ci appartengono.

Talvolta vorremmo che i nostri bisogni e le nostre emozioni venissero compresi, ma non abbiamo gli strumenti per comunicare quello che sentiamo senza generare un conflitto e questo ci blocca o ci fa soffrire.

La CNV è un modo di stabilire un collegamento empatico con se stessi e con gli altri.

Diventa uno strumento prezioso per prevenire e gestire i conflitti e può migliorare significativamente le nostre relazioni in tutti i contesti.

La Comunicazione Non Violenta (CNV), detta anche 'lin-guaggio giraffa', ci aiuta a sviluppare l'assertività per esprimere noi stessi e ci invita a diventare consapevoli che ogni giudizio moralistico è l'espressione indiretta di un bisogno e a metterci in ascolto anche quando la comunicazione dell'altro è percepita come un attacco nei nostri confronti.

Di cosa parleremo:

- I principi della CNV di M.B.Rosenberg (celebre allievo di Rogers)
- Essere se stessi nella relazione
- Comunicare noi stessi, entrando in contatto con sentimenti e bisogni
- Empatia ed Assertività
- Il potere della vulnerabilità

Un percorso non solo di comunicazione ma di crescita personale per tutti coloro che desiderano migliorare la loro comunicazione.

I partecipanti potranno inoltre accedere ad un gruppo di confronto gratuito.

METODOLOGIA

Gli argomenti saranno affrontati sia a livello teorico che sul piano pratico, utilizzando situazioni concrete nate dall'esperienza quotidiana.

FACILITATRICE

Claudia Chini: counsellor espressivo professionista, formatrice, esperta di comunicazione non violenta ed educatrice nella scuola dell'infanzia.

Eq Café - "Districare l'ansia"

Intelligenza emotiva ed Ansia

con ***Riccardo Codevilla***,

Giovedì 28 marzo 2024 - dalle 20.15 alle 22.00

ONLINE su ZOOM

"Districare l'ansia: come trovare valore nel disagio e nell'accogliere sentimenti sfidanti".
Emozioni come guida in tempi di sfida. Focus: Awareness (consapevolezza).

Cosa sono gli Eq Cafè

Gli EQ Café sono laboratori interattivi di intelligenza emotiva per connettersi e imparare insieme, promossi da SixSeconds, la più grande organizzazione internazionale di diffusione dell'Intelligenza emotiva.

METODOLOGIA

L'incontro è a carattere teorico-pratico. Il formatore proporrà una serie di attività coinvolgendo i partecipanti in esercizi singoli e di gruppo, tutti volti a sviluppare le proprie competenze socio-emotive. I momenti di condivisione e confronto si svolgeranno in un clima di rispetto e fiducia reciproco.

Nel nostro primo tema del 2024 esploriamo il dare valore e considerazione a sentimenti sfidanti. Quest'anno ci proponiamo di approfondire come utilizzare le nostre emozioni come guida in tempi sfidanti e iniziamo con **Districare l'Ansia: come trovare valore nel disagio e nell'accogliere sentimenti sfidanti.** Quali sono i messaggi che questi sentimenti spiacevoli hanno per noi, come possiamo validarli e trasformarli in un'esperienza di apprendimento?

In questo Café scopriremo:

- Quali sono dei sentimenti ed emozioni che ci stanno sfidando, esplorando come si manifestano e dove li percepiamo nel nostro corpo.
- Quali opzioni abbiamo riguardo alle nostre reazioni e in che modo tenere in considerazione e dare spazio a questi forti sentimenti.
- Come dar valore a questi sentimenti sfidanti e ascoltare ciò che vogliono dirci o insegnarci.

FACILITATORE

Riccardo Codevilla: Sociologo, esperto di Intelligenza emotiva e analisi comportamentale, diplomatosi presso l'Emotional Intelligence Academy di Paul Ekman e Network Leader Certificato di SixSeconds – The Emotional.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Presentazione del libro con laboratorio di arteterapia aperto a tutti

"Curarsi ad Arte"

Esperienze di arteterapia per il personale ospedaliero in epoca Covid

di Carlo Coppelli, Zita Cassar e Katrin Zelger

Venerdì 5 aprile 2024 - ore 18.00

Le pratiche espressive in generale e l'arte visiva in particolare, portano benefici a livello riabilitativo e nella prevenzione del malessere; consentono anche una migliore gestione dei servizi in un'ottica di collaborazione più efficace e di proiezione sul futuro. (C.Coppelli)

Le condizioni di emergenza ci impediscono di avere il tempo necessario e le condizioni per poter superare l'impasse del presente, spostando il focus sull'immediato, senza proiezioni per il futuro. Il senso della proposta è stato quindi quello di **poter definire nuove prospettive, nuovi orizzonti** (personali, relazionali, professionali) per meglio attrezzarsi al superamento delle difficoltà emergenziali anche attraverso originali soluzioni personali.

Attraverso le **esperienze dei laboratori di Arteterapia** realizzati **presso l'ospedale di Bolzano**, il libro ci presenta un mosaico, di testimonianze diverse, in grado di dare forma al vissuto del personale ospedaliero che più di tutti ha vissuto l'esperienza estrema della pandemia, a contatto costante e quotidiano con la malattia, il decadimento e la morte.

Dopo una breve presentazione del libro vi sarà lo spazio **per sperimentare il processo creativo dell'arteterapia come strumento rappresentativo e simbolico**, capace di metterci maggiormente in contatto sia con noi stessi che con gli altri, favorendo la consapevolezza del nostro mondo interiore.

Laboratori di Arteterapia

Esperienze per tutti

con ***Carlo Coppelli***

"L'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni." PABLO PICASSO

I laboratori di arteterapia proposti dalla nostra associazione sono aperti a tutti coloro che desiderano sperimentare l'arte come strumento di comunicazione espressiva e simbolica (e divertirsi!). Le tematiche proposte verranno affrontate con metodologie e strumenti diversi al fine di dare forma, colore e consistenza all'invisibile che è in noi.

Non sono assolutamente richieste abilità di carattere artistico.

Tema: Trame, intrecci e orditi

Sabato e Domenica 6-7 aprile 2024 - ore 9.30-13.00 e 14.30-17.30

Il tema centrale di questa esperienza, pretesto per confrontarci con gli strumenti artistici e occasione di riflessione per conoscerci meglio sarà:

– Trame, intrecci ed orditi –

Lo affronteremo da diversi punti di vista, con riferimenti artistici, storici e letterari, interrogandoci sulle diverse valenze che esso può assumere e portando il confronto su vari piani, incluso quello della relazione con se stessi e con gli altri.

Sperimenteremo il processo creativo dell'arteterapia come strumento rappresentativo e simbolico capace di metterci maggiormente in contatto con il nostro mondo interiore e con ciò che ci circonda.

Giocheremo con diversi linguaggi visivi e narrativi per rileggere, articolare, interpretare vissuti ed emozioni esplorando tecniche grafiche, plastiche, pittoriche e corporee.

METODOLOGIA

Il corso si svolge nella forma del laboratorio creativo ed espressivo caratteristico dell'arteterapia, di cui si potranno sperimentare tecniche e processi differenti, in un clima facilitante, non giudicante e giocoso.

FORMATORE

Carlo Coppelli, ha una doppia formazione artistica e socio sanitaria, è artista, insegnante, formatore ed arteterapeuta esperto, è tra i docenti fondatori della celebre scuola di Arteterapia della Cittadella di Assisi.

Prossimo appuntamento:

Oltre i confini

Sabato e domenica
25-26 maggio 2024

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Assemblee: *preavvisi ...*

Amici di Villa S. Ignazio Trento - ODV - Organizzazione Di Volontariato

Via delle Laste, 22
38121 Trento

Vi invitiamo alla nostra

Assemblea annuale ordinaria
sabato 16 marzo - Ore 16.30

che avrà luogo a Villa S. Ignazio.
A suo tempo invieremo la convocazione.

Dopo le numerose iniziative e il viaggio a Malta nel 2023, attività che hanno suscitato vivo interesse e buona partecipazione e che vi narreremo, vi aspettiamo all'Assemblea anche per confrontarci sull'identità dell'Associazione, sulle motivazioni alla base delle iniziative e sui programmi futuri. Per Trento, inoltre, è un anno speciale, siamo chiamati a sostenere e a collaborare al Volontariato del quale anche noi, con voi Soci e Amici, siamo fieri di essere una piccola parte.

L'Assemblea sarà anche l'occasione per rinnovare la **quota associativa 2024**.

Quote diversificate e Modalità:
Quota associativa ordinaria € 10.00
Quota per i Volontari € 5.00
Quota per i Sostenitori € 50.00

Consegnare la quota a Giuseppina c/o VSI (e compilare il modulo se si tratta di una nuova iscrizione a socio/a); oppure effettuare un bonifico bancario all'IBAN: IT09U0830401845000045354235, causale "Quota associativa 2024, nome e cognome".
Per chi si iscrive con il bonifico bancario (ed è una nuova iscrizione), è necessario un successivo contatto con noi per compilare il modulo con i vostri dati e quello per la privacy. Dal bonifico, infatti, non ci è possibile ricuperarli.

Per informazioni chiamare il numero 0461/238720 Villa S. Ignazio

Confidiamo nella vostra adesione e continuo sostegno all'Associazione Amici di VSI

Vi informiamo che il mercoledì dalle 10 alle 12 saremo presenti a Villa S. Ignazio come segreteria dell'Associazione.

Ringraziamo le tante persone soci e socie che in modi diversi ci hanno accompagnato e sostenuto con la loro partecipazione e collaborazione.

Vi aspettiamo e vi salutiamo cordialmente

Luisa, Lucia, Ada, Elena e Flavia
del Comitato "Amici di Villa S.Ignazio"

L.E.D. aps
Laboratorio di Educazione al Dialogo

Assemblea ordinaria 2024
Venerdì 19 aprile 2024 - Ore 18.00

Presso Villa S.Ignazio, in presenza,
e ONLINE su ZOOM (su richiesta)

Nella prima parte dell'Assemblea sarà proposto un breve laboratorio esperienziale, secondo lo stile dell'Approccio Centrato sulla Persona che ci caratterizza.

L'Assemblea Ordinaria prevede questo OdG:

- Discorso della Presidente Lorena Candela
- Relazione sull'attività svolta nel 2023 e Bilancio sociale
- Presentazione consuntivo finanziario 2023
- Presentazione attività 2024 e aggiornamenti
- Spazio di confronto, condivisione e raccolta dei bisogni emergenti
- **Elezione di un nuovo consigliere per dimissioni anticipate**

Tutti i soci disponibili a contribuire al futuro dell'associazione sono i benvenuti come candidati per il posto vacante nel Consiglio direttivo, che resterà in carica fino a naturale scadenza, ovvero per 1 anno.

Le candidature possono essere presentate direttamente in Assemblea. La segreteria e il direttivo sono disponibili per fornire maggiori informazioni agli interessati e ad un eventuale colloquio conoscitivo.

La vostra esperienza sarà preziosa per riflettere insieme su quanto fatto e su quanto si potrebbe fare.

Nel corso dell'Assemblea vi sarà spazio anche per **un momento conviviale con rinfresco**, gentilmente servito dalla Cooperativa VSI.

Invitiamo chi non avesse ancora rinnovato la quota associativa 2024 (€ 10.00) a farlo prima dell'Assemblea. Per gli iscritti impossibilitati a partecipare saranno accettate deleghe firmate a Soci regolarmente iscritti. Vi aspettiamo!

La presidente Lorena Candela
e il direttivo dell'Associazione LED

Io e Altri: è possibile la Pace?

Unisciti a noi per il primo appuntamento "**Pensiero e Popcorn**" presso **Villa S. Ignazio a Trento**, dove esploreremo il tema della pace e del conflitto umano nella discussione collettiva intitolata "**Io e Altri: È Possibile la Pace?**"

Il concept di questa rassegna culturale "Pensiero e Popcorn" si concentra sull'incrocio tra un incontro informale e un approfondimento culturale-filosofico.

Un ambiente accogliente dove esplorare temi complessi e stimolanti, che sia coinvolgente e accessibile a una vasta gamma di partecipanti.

La rassegna si propone di esaminare argomenti significativi attraverso una lente critica e filosofica.

L'approccio inclusivo dell'evento, aperto a tutte e tutti senza necessità di competenze filosofiche specifiche, mira a promuovere la partecipazione e il dialogo aperto su questioni importanti.

Inoltre, incoraggiando una riflessione critica e la ricerca di soluzioni pratiche, si impegna a essere più di una semplice discussione, ma piuttosto un'occasione per promuovere attivamente la pace e l'armonia nella nostra comunità e oltre.

Martedì 20 Febbraio 2024
17.30 - 19.00
Villa S. Ignazio - Trento

Davide Scardovi, volontario presso Villa S.Ignazio e laureato in Filosofia, con una breve relazione ci guiderà nell'approfondimento del concetto di pace, partendo dall'opera *"Totalità e Infinito" di E. Lévinas* e attraverso una riflessione sul perché l'essere umano continua a fare la guerra all'essere umano.

Verrà poi dato molto spazio al dibattito e al confronto su questo argomento cruciale per il nostro tempo (introduce e modera Andreas Fernandez, ufficio stampa e comunicazione di Villa Sant'Ignazio).

Questo non è solo un evento di discussione, ma un'opportunità per unirsi alla comunità locale nella riflessione critica e nella ricerca di soluzioni per promuovere la pace. È un momento per confrontarsi, condividere idee e ispirarsi l'uno con l'altro.

L'evento è aperto a tutte e tutti coloro che sono interessati a partecipare a una **discussione aperta e rispettosa sulla pace e sul conflitto umano.**

Non è richiesta alcuna competenza specifica in filosofia, **solo la volontà di esplorare insieme nuove prospettive.**

Unisciti a noi per una serata di riflessione, dialogo e speranza mentre ci interroghiamo su una delle domande più urgenti della nostra epoca:

è possibile la pace tra noi e gli altri?

Per qualsiasi informazione:
Cellulare: 392.0015568
E-mail: scardovd@gmail.com